

# Rondò in Monferrato 2022

XI edizione  
27 agosto - 11 settembre 2022  
Anteprima venerdì 29 luglio

**SABATO 10 SETTEMBRE** ore 21.00

Moncalvo (AT), Orsolina28 - The Eye

Primo concerto del XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi

Musiche di

**Clara Iannotta, Franco Donatoni, Stefano Gervasoni, Peter Maxwell Davies**

**DOMENICA 11 SETTEMBRE** ore 18.30

Grazzano Badoglio (AT), Tenuta Santa Caterina

Secondo concerto del XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi

Musiche di

**Franco Donatoni, Peter Maxwell Davies**

**Maurizio Leoni** baritono

**Aleksandra Dzenisenia** cymbalom

**Divertimento Ensemble**

Direttori selezionati dal XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi



Orsolina28 - The Eye  
Foto di **Giovanni Daniotti**

## **SABATO 10 SETTEMBRE**

Moncalvo (AT), Orsolina28 - The Eye

Primo concerto del XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi

**Clara Iannotta** (1983)

*D'après* (2012)

**Daren Weissfisch** direttore\*

**Franco Donatoni** (1927-2000)

*Spiri* (1977)

**Charles-Eric Fontaine** direttore\*

**Stefano Gervasoni** (1962)

*Gramigna* (2009-2015)

**Jonas Ehrler** direttore\*

**Peter Maxwell Davies** (1934-2016)

*Eight songs for a Mad King* (1969)

**Francesco Di Giorgio** direttore\*

**Maurizio Leoni** baritono

**Aleksandra Dzenisenia** cymbalom

**Divertimento Ensemble**

\*Direttori selezionati dal XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi

Si tiene come ogni anno a Moncalvo, per la seconda volta presso Orsolina28, il primo dei concerti conclusivi del *Corso di Direzione d'orchestra per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi*. Un appuntamento che apre al pubblico i lavori condotti durante il *Corso*, facendo conoscere i direttori selezionati, che si succedono sul palco alla guida di Divertimento Ensemble.



GDCGiovanniDaniotti

Tenuta Santa Caterina  
Foto di **Giovanni Daniotti**

## **DOMENICA 11 SETTEMBRE**

Grazzano Badoglio (AT), Tenuta Santa Caterina

Secondo concerto del XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi

**Franco Donatoni** (1927-2000)

*Spiri* (1977)

**Nino Shervashidze** direttore\*

**Peter Maxwell Davies** (1934-2016)

*Eight songs for a Mad King* (1969)

**Marco Caredda** direttore\*

**Maurizio Leoni** baritono

**Aleksandra Dzenisenia** cymbalom

**Divertimento Ensemble**

\*Direttori selezionati dal XVIII Corso di direzione d'orchestra  
per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi

Sarà, come da tradizione, la Tenuta Santa Caterina a fare da palcoscenico al concerto conclusivo di *Rondò in Monferrato*, ancora con i direttori selezionati dal Corso di Direzione d'orchestra per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi.

Al termine del concerto **brindisi offerto dalla Tenuta Santa Caterina**

**Ingresso al concerto offerto dalla Tenuta**

**Per partecipare** prenotazione all'indirizzo: [info@divertimentoensemble.it](mailto:info@divertimentoensemble.it)



Orsolina28 - The Eye  
Prove Corso di Direzione d'Orchestra

## NOTE DI SALA – PROGRAM NOTES

### Franco Donatoni (1927-2000), *Spiri* (1977)

> **ITA** *Spiri*, scritto nel 1977, è sicuramente una fra le più importanti partiture di quel periodo, la prima felice epifania di un nuovo periodo compositivo.

Donatoni agli inizi degli anni '70 entra in una fase creativa che rinnoverà profondamente le sue posizioni teoriche e conseguentemente il suo artigianato compositivo: il superamento del radicalismo portato dalla poetica del negativo lo spinge a un ricupero dell'esercizio inventivo, e a un universo sonoro plastico e sfavillante: non più mortificazioni timbriche e pannelli statici ma figure musicali fortemente evidenziate, dai profili netti e accattivanti.

«Gli automatismi sono piegati a dar vita a *immagini*: per la prima volta Donatoni, mediante la scrittura, comincia a divertirsi... Egli pensa di aver trovato la forza di sostituire all'oggettivismo antiumanistico fino allora perseguito, una plausibile forma di soggettivismo» (Enzo Restagno).

Due strumenti non solistici ma sicuramente principali, un violino e un oboe, iniziano soli coinvolgendo a poco a poco gli altri strumenti e continuando fino alla fine il dialogo con il resto dell'organico: tre fiati (flauto, clarinetto e clarinetto basso), tre archi (violino, viola e violoncello) e due tastiere (vibrafono e celesta). I quattro gruppi strumentali, molto omogenei al loro interno, stabiliscono simmetrie numeriche (due gruppi di due strumenti ciascuno e due di tre) e spaziali (i due strumenti principali davanti, le due tastiere in fondo, gli altri due gruppi ai lati).

L'universo musicale di Donatoni è per i suoi interpreti una vera gioia: la sua natura luccicante, seducente, il suo aspetto concreto, reale, evidente sono il veicolo diretto per la comprensione del suo pensiero, che non ha altre mediazioni; ed è facile ritrovare nel suonare la stessa sincerità e la stessa gioia che il compositore ha sperimentato nello scrivere.

Il compositore inventa le regole del suo "gioco" e l'esecutore, riconoscendo in esse l'immediatezza della loro autenticità, le accetta facilmente, gioca allo stesso gioco senza bisogno di spiegazioni, e quindi si diverte. Gioca e ne scopre le molteplici possibilità: il gioco, non avendo significato ma solo esistenza non è ingombrante ed è molto umano, e quindi arricchisce l'esecutore.

> **ENG** *Spiri*, written in 1977, is certainly one of the most important scores of that period, the first happy epiphany of a new compositional period.

Donatoni in the early 1970s enters a creative phase that will profoundly renew his theoretical positions and consequently his compositional craftsmanship: the overcoming of the radicalism brought by the poetics of the negative pushes him to a recovery of the inventive exercise, and to a plastic and sparkling sonic universe: no more timbral mortifications and static panels but strongly highlighted musical figures, with sharp and captivating profiles.

"Automatisms are bent to give life to images: for the first time Donatoni, through writing, begins to enjoy himself.... He thinks he has found the strength to substitute for the anti-humanistic objectivism hitherto pursued, a plausible form of subjectivism" (Enzo Restagno).

Two non-solo but certainly principal instruments, a violin and an oboe, begin alone gradually involving the other instruments and continuing until the end the dialogue with the rest of the ensemble: three wind instruments (flute, clarinet and bass clarinet), three strings (violin, viola and cello) and two keyboards (vibraphone and celesta). The four instrumental groups, very homogeneous within themselves, establish numerical symmetries (two groups of two instruments each and two of three) and spatial symmetries (the two main instruments in front, the two keyboards at the back, the other two groups at the sides).

Donatoni's musical universe is for his performers a true joy: its shimmering, seductive nature, its concrete, real, evident aspect are the direct vehicle for understanding his thought, which has no

other mediations; and it is easy to find in playing the same sincerity and joy that the composer experienced in writing.

The composer invents the rules of his "game," and the performer, recognizing in them the immediacy of their authenticity, easily accepts them, plays the same game without need of explanation, and thus enjoys himself. He plays and discovers its many possibilities: the game, having no meaning but only existence is not cumbersome and is very human, and thus enriches the performer.

## **Stefano Gervasoni (1962), *Gramigna* (2009-2015)**

> **ITA** La genesi di "Gramigna" è il risultato di due processi, uno volontario, l'altro involontario, la cui interazione ha collaborato a modificare in maniera sostanziale il progetto compositivo. E' accaduto che, come in un giardino seminato a prato, la "storia" del terreno sul quale quei semi sono stati posati si sia fatta sentire, contrapponendosi alle "cure" del giardiniere-compositore. Il quale, a un certo punto, non potendo fare altro che prendere atto dell'impossibile realizzazione del suo sogno di un bel prato uniforme e domesticato, è andato trasformando la sua azione creativa in quella di estirpatore delle "erbe folli", sempre più popolanti il fazzoletto di terra della sua composizione, fino a modificarla in maniera sostanziale.

Ecco perché invece del pezzo coerente e articolato nel suo sviluppo in un unico movimento, il compositore-contadino propone una serie di bagatelle per cimbalom e otto strumenti, costituenti un ciclo *in progress* (come esponenziale è la progressione infestante della crescita della gramigna), dense di rimandi interni l'una con l'altra (come l'intreccio rizomatico delle radici della gramigna, sviluppatasi fino a due metri di profondità), multiformi nella loro natura e nelle loro allusioni (così come fanno pensare la varietà di specie e i nomi popolari ad esse associati nelle varie lingue, riconducibili al nome botanico di quest'erba - *Cynodon dactylon*: grano delle formiche, dente canino, erba canina, del diavolo, zampa di gallina...).

A questa presa di coscienza della storia profonda di un pezzo nascente, che emerge in senso contrapposto alla volontà del suo creatore, mano a mano che questi lo coltiva - nello stesso modo in cui la crescita della gramigna può essere considerata l'affioramento dell'"inconscio collettivo di un terreno" che si voleva coltivato in altro modo -, corrisponde una ulteriore trasformazione della figura del compositore, che diviene colui capace di accogliere, assecondare e servirsi del frutto di questo incontro tra voluto e accaduto, tra la propria volontà e quella esterna, non controllabile, che modifica i suoi piani. Non più, maestro di un giardino creato e dominato a propria immagine e somiglianza, sradicando tutto ciò che non corrisponde ai propri piani di agricoltore moderno. E nemmeno semplice (e folle!) estirpatore di erbe "folli" o "cattive" (la battaglia con la gramigna che infesta all'infinito i nostri sogni sarebbe persa...). Al compositore che passa le sue giornate a raccogliarla, pulirne gli stoloni e a essicarla, la gramigna del suono offre le sue proprietà e le sue virtù terapeutiche e curative.

La serie di bagatelle è andata via via arricchendosi, dal 2009 a oggi - alcune sono state scartate, altre sono state riprese successivamente, altre ancora sono state scritte quest'anno - fino ad arrivare al numero di nove, di durata diversa e ampiezza diverse, talvolta oltrepassanti la dimensione iniziale della miniatura. Le "gramigne" della prima versione, presentata alla Biennale di Venezia del 2009 e premiate con il riconoscimento dell'Associazione dei Critici Italiani "Franco Abbiati" nel 2010, sono diventate un vero e proprio concerto per cimbalom che organizza i numerosi movimenti che lo compongono e i materiali "spontaneamente" organizzati al loro interno in un'architettura con un afflato narrativo e una costruzione geometrica.



> **ENG** The genesis of "Gramigna" is the result of two processes, one voluntary, the other involuntary, the interaction of which collaborated to substantially alter the compositional project. What happened was that, as in a garden sown with grass, the "history" of the soil on which those seeds were laid made itself felt, opposing the "care" of the gardener-composer. Who, at a certain point, unable to do anything but take note of the impossible realization of his dream of a beautiful, uniform, domesticated lawn, went on to transform his creative action into that of weeding out the "crazy weeds," increasingly populating the handkerchief of land of his composition, to the point of substantially altering it.

That is why instead of the piece being coherent and articulated in its development into a single movement, the composer-farmer offers a series of bagatelles for cymbalom and eight instruments, constituting an in-progress cycle (as exponential is the haunting progression of weed growth), dense with internal cross-references to one another (such as the rhizomatic intertwining of the roots of the crabgrass, developing up to two meters deep), multifarious in their nature and allusions (as suggested by the variety of species and popular names associated with them in the various languages, traceable to the botanical name of this grass - *Cynodon dactylon*: ant's grain, canine tooth, dog's grass, devil's grass, crow's foot . . .).

To this awareness of the profound history of a nascent piece, which emerges in a sense opposed to the will of its creator, as he cultivates it-in the same way that the growth of crabgrass can be considered the outcropping of the "collective unconscious of a soil" that was intended to be cultivated in another way- corresponds a further transformation of the figure of the composer, who becomes the one capable of welcoming, indulging and making use of the fruit of this encounter between wanted and happened, between his own will and the external, uncontrollable one that modifies his plans. No longer, master of a garden created and mastered in his own image and likeness, uprooting everything that does not correspond to his own plans as a modern farmer. Nor is he a simple (and foolish!) weeder of "crazy" or "bad" weeds (the battle with the weed that endlessly infests our dreams would be lost...). To the composer who spends his days harvesting it, cleaning its stolons and drying it, the sound weed offers its therapeutic and healing properties and virtues.

The series of bagatelles has been gradually enriched, from 2009 to the present - some were discarded, some were taken up later, and some were written this year - until the number of nine has grown to nine, of different lengths and widths, sometimes exceeding the initial size of the miniature. The "gramigne" of the first version, presented at the Venice Biennale in 2009 and awarded with the recognition of the Association of Italian Critics "Franco Abbiati" in 2010, have become a real concert for cymbalom that organizes the numerous movements that compose it and the materials "spontaneously" organized within them into an architecture with a narrative afflatus and a geometric construction.

### **Clara Iannotta (1983), *D'après* (2012)**

> **ITA** Con 19 campane, il carillon di Friburgo è uno dei più grandi della Germania. Ascoltarlo nell'ottobre 2011 ha ispirato Clara Iannotta a comporre una trilogia di opere in risposta: *Glockengiesserei* per violoncello ed elettronica, *Clangs* per violoncello e ensemble e *D'après* per ensemble. Per la compositrice l'attrazione delle campane non risiedeva solo nel loro suono, ma anche nel modo in cui la memoria di quel suono poteva essere trasformata attraverso atti di ricordo e ripetizione.

Come la descrizione di Virginia Woolf del suono del Big Ben in *Mrs Dalloway* - "I cerchi di piombo si sono dissolti nell'aria" - *D'après* guarda in modo simile alle conseguenze del suono fragoroso delle

campane mentre si fonde con l'ambiente circostante. Il suo punto di partenza è la prima sezione di *Clangs* e, come i suoni morenti delle campane stesse, offre qualcosa dell'"oltre" di quel pezzo: i rintocchi smorzati di *Clangs* vengono modificati in ronzio e risonanza rimanenti. All'inizio questi sono espressi attraverso il suono di bicchieri di cristallo e armonici degli strumenti ad arco.

Lentamente, come se catturassero particelle nella brezza, i suoni si fondono in ritmi più asciutti e meccanici, e poi infine suoni di percussioni metalliche simili a campane. Ad ogni passo inscrivono un solco sempre più profondo, come se scrivessero e fissassero la memoria stessa. Mi viene in mente la citazione di Hume: "La ripetizione non cambia nulla nell'oggetto ripetuto, ma cambia qualcosa nella mente che lo contempla".

*D'après* è stato scritto e interpretato per la prima volta da *Talea Ensemble* diretto da Eduardo Leandro all'Università di Harvard nell'agosto 2012. La seconda esecuzione e prima europea è stata realizzata dal *Kammerensemble Neue Musik Berlin* durante l'*Ultraschall Festival* nel gennaio 2013.

> **ENG** With 19 bells, the Freiburg carillon is one of the largest in Germany. Hearing it in October 2011 inspired Clara Iannotta to compose a trilogy of works in response: *Glockengiesserei* for cello and electronics, *Clangs* for cello and ensemble, and *D'après* for ensemble. For the composer, the attraction of bells lay not only in their sound, but also in the way the memory of that sound could be transformed through acts of remembrance and repetition.

Like Virginia Woolf's description of the sound of Big Ben in *Mrs. Dalloway* - "Circles of lead dissolved in the air" - *D'après* similarly looks at the consequences of the thunderous sound of the bells as it merges with its surroundings. His starting point is the first section of *Clangs* and, like the dying sounds of the bells themselves, he offers something of the "beyond" of that piece: the muffled chimes of *Clangs* are modified into remaining hum and resonance. At first these are expressed through the sound of crystal glasses and harmonics of string instruments. Slowly, as if catching particles in the breeze, the sounds merge into drier, more mechanical rhythms, and then finally bell-like metallic percussion sounds. With each step they inscribe a deeper and deeper groove, as if writing and fixing memory itself. I am reminded of Hume's quote, "Repetition changes nothing in the object repeated, but it changes something in the mind that contemplates it."

*D'après* was first written and performed by *Talea Ensemble* directed by Eduardo Leandro at Harvard University in August 2012. The second performance and European premiere was by *Kammerensemble Neue Musik Berlin* during the *Ultraschall Festival* in January 2013.



### **Peter Maxwell Davies (1934-2016)** ***Eight songs for a Mad King* (1969)**

> **ITA** *Eight songs for a mad king*, scritte da Peter Maxwell Davies nel 1969, sono ispirate alla follia senile di re Giorgio III° di Gran Bretagna e a un carillon, tuttora esistente e appartenente a Sir Stephen Runciman, che si racconta venisse usato dal re nella pretesa di insegnare a cantare agli uccelli del parco. Si tratta in realtà di un monodramma di circa 30 minuti con libretto di Randolph Stow basato su testi dello stesso Giorgio III°, pensato per l'attore e cantante sudafricano Roy Hart, baritono dall'enorme estensione vocale (più di 5 ottave) e proprio per questo

raramente eseguita in seguito (Roy Hart morì in un incidente poco dopo la prima). La partitura è

per flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte (e clavicembalo), percussioni oltre all'attore/cantante protagonista. Nel corso dell'opera il re dialoga anche individualmente con gli altri strumenti che a volte incarnano le sue allucinazioni: per esempio il flauto diventa la Lady-in-Waiting del terzo brano, mentre il violoncello rappresenta il Tamigi nel quarto brano e il percussionista è il custode del re.

La scrittura vocale, assai complessa, richiede una tecnica straordinaria: il re passa da espressioni quasi selvagge ad una sorta di Sprechgesang, coprendo un'estensione di oltre quattro ottave. Non mancano i virtuosismi anche nelle parti strumentali e nella struttura compositiva, ricca di svariate citazioni (riconoscibilissima quella dal Messia di Haendel).



> **ENG** *Eight Songs for a Mad King*, written by Peter Maxwell Davies in 1969, is inspired by the senile insanity of King George III° of Great Britain and a music box, still extant and belonging to Sir Stephen Runciman, that is said to have been used by the king in the pretense of teaching the birds of the park to sing. It is actually a monodrama of about 30 minutes with a libretto by Randolph Stow based on texts by George III°

himself, designed for the South African actor and singer Roy Hart, a baritone with an enormous vocal range (more than 5 octaves) and for that very reason rarely performed later (Roy Hart died in an accident shortly after the premiere).<sup>[1][2]</sup> The score is for flute, clarinet, violin, cello, piano (and harpsichord), percussion in addition to the lead actor/singer. Throughout the work, the king also dialogues individually with the other instruments, which sometimes embody his hallucinations: for example, the flute becomes the Lady-in-Waiting in the third piece, while the cello represents the Thames in the fourth piece and the percussionist is the king's janitor.

The highly complex vocal writing requires extraordinary technique: the D goes from almost wild expressions to a kind of Sprechgesang, covering an extension of more than four octaves. There is also no shortage of virtuosity in the instrumental parts and in the compositional structure, which is rich in a variety of quotations (the one from Haendel's *Messiah* is very recognizable).

## **Peter Maxwell Davies (1934-2016), *Eight songs for a Mad King* (1969)**

### **The Sentry Lyrics**

Good day to your Honesty

God guard who guards the gate

Here is the key of the kingdom  
You are a pretty fellow:  
Next month I shall give you a cabbage  
Undo the door!  
Who has stolen my key?  
Ach! my kingdom is snakes and dancing  
My kingdom is locks and slithering. Make room!  
Pity me, pity me, pity me. Child  
Child whose son are you?

### **The Country Walk**

Dear land of sheep and cabbages  
Dear land of oaks, beeches and strangling ivy  
Green snakes of ivy  
God guard trees  
Blue-yellow-green  
Is the world like a chained man's bruise  
I think of God. God also is a King

### **The Lady-in-Waiting**

Madam let us talk, let us talk  
Madam I mean no harm  
Only to remember, to remember  
What it was that through silk  
Lace, linen and brocade  
Swooped on my needle. To remember  
Madam, let us talk, talk, talk, talk  
I mean no harm, no harm, no harm, no

### **To Be Sung on the Water**

Sweet Thames, sweet Thames  
Far, have I followed thee  
God guard my people  
Sweet Thames flow, soft  
Burdened by my people  
(deliver me from my people they are within.)  
To Eden garden, unto Eden garden  
In Hanover, Bermuda or New South Wales  
  
Sweet Thames, flow soft. Evacuate my people  
  
I am weary of this fate. I am alone

### **La sentinella**

Buona giornata a Vostra Onestà

Dio protegga chi custodisce la porta

Ecco la chiave del regno  
Sei un bel tipo:  
Il mese prossimo ti darò un cavolo  
Apri la porta!  
Chi ha rubato la mia chiave?  
Ahi! il mio regno è serpenti e danza  
Il mio regno è chiuso e strisciante. Fate spazio!  
Pietà di me, pietà di me, pietà di me. Bambino  
Bambino di chi sei figlio?

### **The Country Walk**

Cara terra di pecore e cavoli  
Cara terra di querce, faggi ed edera strangolante  
Serpenti verdi di edera  
Dio protegga gli alberi  
Blu-giallo-verde  
Il mondo è come il livido di un uomo incatenato  
Penso a Dio. Anche Dio è un Re

### **La dama di compagnia**

Signora, parliamo, parliamo  
Signora, non voglio dire niente di male  
Solo per ricordare, per ricordare  
Cos'era quello attraverso seta  
Pizzo, lino e broccato  
Piombato sul mio ago. Ricordare  
Signora, parliamo, parliamo, parliamo, parliamo  
Non voglio dire niente di male, niente di male, niente  
di male, no

### **Da cantare sull'acqua**

Dolce Tamigi, dolce Tamigi  
Lontano, ti ho seguito  
Dio protegga il mio popolo  
Il dolce fiume del Tamigi, calmo  
Gravato dalla mia gente  
(liberami dalla mia gente loro sono dentro.)  
Al giardino dell'Eden, al giardino dell'Eden  
Ad Hannover, alle Bermuda o nel Nuovo Galles del  
Sud  
Dolce Tamigi, scorri dolcemente. Fa uscire la mia  
gente  
Sono stanco di questo destino. Sono solo

### **The Phantom Queen**

Where is the Queen? Why does she not visit me?  
Esther, Esther, O my heart's ease  
Have they chained you too, my darling, in a stable?  
Do they starve you, strike you, scorn you, ape your  
howls?  
They say some other woman is your wife  
But the Queen's name is Esther, Esther  
Fall on my eyes, O bride like a starless night

### **The Counterfeit**

I am nervous, I am not ill but I am nervous  
If you would know what is the matter with me I am  
nervous  
But I love you both very well; if you would tell me the  
truth  
I love Dr. Heberden best; for he has not told me a lie  
Sir George has told me a lie; a white lie, he says  
  
But I hate a white lie!  
If you tell me a lie, let it be a black lie!

### **Country Dance**

Comfort ye, comfort ye, my people  
With singing and with dancing  
With milk and with apples  
The landlord at the Three Tuns  
Makes the best purl in Windsor  
Sin! Sin! Sin!  
Black vice, intolerable vileness  
In lanes, by ricks, at Courts. It is night on the world  
Even I your King has contemplated evil

I shall rule with a rod of iron, comfort ye my people

### **The Review**

My people, I come before you in mourning, on my  
Breast, a star  
The King is dead  
A good-hearted gentleman, a humble servant of God  
  
A loving husband, an affectionate sire  
Poor fellow, he went mad  
He talked to the trees, attacked his eldest son  
Disowned his wife, to make a ghost his Queen -  
  
A ghost his Queen  
So they seized him, whipped him  
Starved him, jeered in his face  
While he talked he talked he talked he talked:

### **La regina fantasma**

Dov'è la regina? Perché non viene a trovarmi?  
Esther, Esther, o pace del mio cuore  
Hanno incatenato anche te, mia cara, in una stalla?  
Ti fanno morire di fame, ti colpiscono, ti disprezzano,  
scimmiettano i tuoi ululati?  
Dicono che un'altra donna sia tua moglie  
Ma il nome della regina è Esther, Esther  
Cadi sui miei occhi, o sposa come una notte senza  
stelle

### **La contraffazione**

Sono nervoso, non sono malato ma sono nervoso  
Se vuoi sapere qual è il mio problema, sono nervoso  
Ma vi amo entrambi molto bene; se mi dicessi la  
verità  
Amo di più il dottor Heberden; perché non mi ha  
detto una bugia  
Sir George mi ha detto una bugia; una bugia bianca,  
dice  
Ma odio una bugia bianca!  
Se mi dici una bugia, lascia che sia una bugia nera!

### **Country Dance**

Consolatevi, confortatevi, popolo mio  
Con il canto e con la danza  
Con latte e con mele  
Il padrone di casa dei Three Tuns  
Fa il miglior rovescio di Windsor  
Peccato! Peccato! Peccato!  
Vizio nero, meschinità intollerabile  
Nei vicoli, dai pagliai, alle corti. È notte sul mondo  
Anche io, tuo Re, ho contemplato il male

Dominerò con verga di ferro, conforterò il mio popolo

### **The Review**

Popolo mio, vengo davanti a te in lutto, sul mio  
Petto, una stella  
Il re è morto  
Un gentiluomo di buon cuore, un umile servitore di  
Dio  
Un marito affettuoso, un padre affettuoso  
Poveretto, è impazzito  
Ha parlato con gli alberi, ha aggredito il figlio maggiore  
Ha rinnegato sua moglie, per fare di un fantasma la  
sua Regina -  
Un fantasma la sua regina  
Così lo presero, lo frustarono  
Lo affamarono, gli risero in faccia  
Mentre parlava parlava parlava parlava:

They could not shave him, his mouth was never still  
Sometimes he howled like a dog !  
And he veiled the mirrors not see himself pass by  
For his eyes had turned into blackcurrant jelly

Poor fellow, I weep for him  
He will die howling  
Howling, howling

Non potevano raderlo, la sua bocca non era mai ferma  
A volte ululava come un cane!  
E velava gli specchi per non vedersi passare  
Perché i suoi occhi si erano trasformati in gelatina di  
ribes nero  
Poveretto, piango per lui  
Morirà ululando  
Urlando, ululando

## I DIRETTORI – THE CONDUCTORS

(in ordine alfabetico – alphabetical order)

### > ITA

**Estreilla BESSON**, nata nel 1994, è cresciuta in un mondo di poesia, filosofia e musica. Ha praticato il pianoforte dall'età di 5 anni attraverso la disciplina delle strutture classiche e jazz. Attualmente sta studiando il Bachelor of Conducting presso il Conservatorio Superiore di Düsseldorf a Düsseldorf (Germania) con Rüdiger Bohn. Dal 2011 al 2013 studia presso la scuola di jazz "CMDL" di Didier Lockwood. Nel 2015 viene premiata al CRR (Conservatorio Regionale di Parigi) con l'esame DEM come musicista di pianoforte classico, nelle classi di Célimène Daudet e di Christan Rivet in musica da camera. Ha seguito la "perfectng class" di Rena Shereshevskaya al CRR di Rueil Malmaison. Crea l'"Estreilla Quartet" tra il 2013 e il 2016, con Rémi Vignolo (batteria) ed Eric-Maria Couturier (violoncello), Nicolas Crosse (contrabbasso) dell'"Ensemble Intercontemporain" di Parigi. Un gruppo che coltiva le proprie composizioni, mescolate all'improvvisazione.

È sempre stata interessata a progetti multidisciplinari che mettono insieme diversi mondi musicali, la danza e il video.

Si esibisce regolarmente come pianista jazz/improvvisatrice, suona in duo con il trombettista Erik Truffaz e si esibisce con lui come co-solista in 2022 concerti con l'Orchestra Nazionale di Lille e l'Orchestra Nazionale di Bordeaux.

### > ENG

**Estreilla BESSON**, born in 1994, was brought up in a world of poetry, philosophy and music. She has practiced the piano from the age of 5 through the discipline of both classical and jazz structures.

She is currently studying in Bachelor of Conducting at the Düsseldorf Superior Conservatory in Düsseldorf (Germany) with Rüdiger Bohn.

From 2011 to 2013 she studies at the Didier Lockwood jazz school « CMDL ».

In 2015 she is rewarded at the CRR (Paris Regional Conservatory) with the DEM exam as a classical piano musician, in the classes of Célimène Daudet, and of Christan Rivet in chamber music. And followed the "perfectng class" by Rena Shereshevskaya at the Rueil Malmaison CRR.

She creates "Estreilla Quartet" between 2013 and 2016, with Rémi Vignolo (drums) and Eric-Maria Couturier (cello), Nicolas Crosse (double bass) from the "Ensemble Intercontemporain" of Paris. A band that cultivates her own compositions, intermixed with improvisation.

She has always been interested in multidisciplinary projects which bring together several musical worlds, dance, and video.

She performs regularly as jazz/improvisator pianist, play with the trumpeter Erik Truffaz in Duo and perform with him as a co-soloist in 2022 with the National Orchestra of Lille and the National Orchestra of Bordeaux.

### > ITA

**Alessandro CAPPELLETTO** ha studiato direzione d'orchestra con Donato Renzetti presso l'Accademia di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Ha diretto "Histoire du soldat" di Stravinskij per il Teatro La Fenice di Venezia e "Pierrot Lunaire" di Schönberg a Roma per "I Concerti di Ariadimusica".

Tra i prossimi impegni il debutto alla testa dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e una nuova produzione di "Satyricon" di Bruno Maderna per il Teatro La Fenice.

Si è diplomato in composizione col massimo dei voti sotto la guida di Nicola Straffelini. Ha ricevuto una menzione d'onore al Concorso internazionale di composizione Premio Valentino Bucchi 2019 con il brano "Lutteurs" su testo di René Char. Nel 2020 ha frequentato l'International Workshop for Young Composers del Divertimento Ensemble.

Diplomato in violino sotto la guida di Marina Sarni, dal 2012 è primo dei secondi violini dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Ha collaborato con l'Orchestra della Royal Opera House Covent Garden di Londra e con l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro alla Scala. In veste di solista, è apparso con l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza nel Secondo Concerto per violino di Prokofiev. Fa parte della direzione musicale del progetto europeo Junges Musikpodium Dresden-Venedig, con cui tiene concerti in Italia e in Germania come solista e concertatore.

## > ENG

**Alessandro CAPPELLETTO** has studied conducting with Donato Renzetti at the Accademia di Alto Perfezionamento Musicale in Saluzzo. He has conducted Stravinskij's "Histoire du soldat" for Teatro La Fenice in Venice and Schönberg's "Pierrot Lunaire" in Rome for "I Concerti di Ariadimusic".

His next projects include the debut with Orchestra Regionale Filarmonia Veneta and a new production of Maderna's "Satyricon" for Teatro La Fenice.

He has studied composition with Nicola Straffelini. His work "Lutteurs" on a text by René Char has won an honorable mention at the International Composition Competition Premio Valentino Bucchi 2019. In 2020 he attended the International Workshop for Young Composers organized by Divertimento Ensemble.

He has studied violin with Marina Sarni and since 2012 he is Principal Second Violin of the Orchestra del Teatro La Fenice in Venice. He has as well played with the Orchestra of the Royal Opera House Covent Garden in London and with the Orchestra and the Filarmonica del Teatro alla Scala. As a soloist he has appeared with the Orchestra del Teatro Olimpico in Vicenza performing Prokofiev's Second Violin Concerto. He is in charge of the music direction of the European project Junges Musikpodium Dresden-Venedig playing as concertmaster and soloist both in Italy and in Germany.

## > ITA

**Marco CAREDDA** nasce a Cagliari l'8 ottobre 1987, Inizia a studiare percussioni all'età di 6 anni.

Nel 2006 si diploma al Liceo Artistico Foiso Fois di Cagliari.

Nel 2011 consegue il diploma in "Strumenti a percussione" al Conservatorio di Cagliari sotto la guida del docente Roberto Pellegrini, con particolare attenzione per la musica contemporanea, e nello stesso anno inizia a studiare Direzione d'orchestra nella stessa istituzione.

Nel 2014 inizia la sua collaborazione con le altre arti, in particolare con la danza, in collaborazione con la Asmed (Balletto di Sardegna, compagnia di danza contemporanea) per cui scrive musiche originali dal 2015 a oggi.

Attualmente è laureando in direzione d'orchestra presso il conservatorio di Musica di Cagliari, prosegue l'attività di musicista e compositore, con diverse formazioni che attraversano diversi generi.

Dal 2014 è direttore dell'ensemble Scisma, ensemble di musica Contemporanea nato all'interno del Conservatorio di Cagliari, che affronta partiture dei più importanti compositori dalla seconda



metà del '900 ad oggi, non tralasciando le nuovissime composizioni del panorama musicale contemporaneo, anche di compositori locali.

#### > ENG

**Marco CAREDDA**, born in Cagliari on October 8, 1987, he began studying percussion at the age of 6.

In 2006 he graduated from the Liceo Artistico Foiso Fois in Cagliari.

In 2011 he obtained a diploma in "Percussion Instruments" at the Conservatory of Cagliari under the guidance of the teacher Roberto Pellegrini, with particular attention to contemporary music, and in the same year he began to study Orchestral Conducting in the same institute.

In 2014 he began his collaboration with other arts, specially with dance, in collaboration with Asmed (Balletto di Sardegna, contemporary dance company) for which he writes original music from 2015 to today.

Currently he is graduating in orchestral conducting at the Conservatory of Music of Cagliari, continues the activity of musician and composer, with different formations that cross different kind of music.

Since 2014 he has been director of the ensemble Scisma, an ensemble of contemporary music born in the Conservatory of Cagliari, which deals with scores of the most important composers from the second half of the '900 until today, not forgetting the new compositions of the contemporary music scene, also scores of local composers.

#### > ITA

**Francesco DI GIORGIO**, nato a Venezia nel 1999, si diploma in violoncello nel 2016 (vecchio ordinamento) con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio B. Marcello di Venezia.

Si diploma in Direzione d'orchestra nel 2021 (triennio ordinamentale) con il massimo dei voti e la lode presso il conservatorio A. Pedrollo di Vicenza sotto la guida del Maestro Giancarlo Andretta. Frequenta attualmente il biennio ordinamentale di Direzione d'Orchestra presso la medesima istituzione.

Come violoncellista ha svolto un'intensa e varia attività musicale: Si è esibito come solista con l'orchestra del Teatro La Fenice nel 2014 e con l'orchestra del conservatorio di Venezia nel 2016.

Come orchestrale (generalmente nel ruolo di primo violoncello) ha partecipato a numerose produzioni, eseguendo repertorio sinfonico e operistico (Teatro La Fenice, Teatro Verdi di Trieste).

Ha eseguito assiduamente repertorio cameristico nelle formazioni di duo, trio, quartetto, quintetto, settimino. Nell'ambito della musica barocca ha partecipato a numerose produzioni suonando in orchestra, come solista, e in complessi cameristici. Nell'ambito della musica contemporanea ha eseguito numerose composizioni, spesso collaborando con i compositori (Fabio Vacchi, Luca Mosca e altri).

Ha inciso dischi in qualità di violoncellista e di direttore/direttore artistico.

Ha vinto premi e borse di studio; ha partecipato a numerose masterclass di violoncello moderno (Enrico Dindo, Mario Brunello e altri), musica da camera, violoncello barocco, canto rinascimentale e barocco.

Frequenta il corso annuale di canto rinascimentale e barocco con Gianpaolo Fagotto.

#### > ENG

**Francesco DI GIORGIO**, born in Venice in 1999, studied cello and graduated with full marks and praise at the B. Marcello Conservatory in Venice in 2016.

He graduated with full marks and praise in Orchestral Conducting (Bachelor's degree) under the guidance of Maestro Giancarlo Andretta, in the "A. Pedrollo" Conservatory in Vicenza in 2021. He is currently attending the second year of the Master's Degree in Orchestral Conducting in the same school.

As a cellist, he has entertained an intense and diverse musical activity:

As a soloist, he has performed with the Teatro La Fenice orchestra in 2014 and with the Venice Conservatory Orchestra in 2016.

He has participated in numerous musical productions of symphonic and lyric repertoire as first cello (Teatro La Fenice, Teatro Verdi di Trieste)

He has intensely performed chamber music in the formations of duo, trio, quartet, quintet, septet. In the area of baroque music, he participated in numerous productions as first cello, as a soloist and in chamber ensembles.

In the area of contemporary music, he played several compositions, often collaborating with the composers (Fabio Vacchi, Luca Mosca and others).

He has recorded music CDs as a cellist and conductor/artistic director.

He won prizes and scholarships; he attended several masterclasses: modern cello (Enrico Dindo, Mario Brunello and others), baroque cello, chamber music, renaissance and baroque singing.

He attends the annual renaissance and baroque singing course with Gianpaolo Fagotto.

## > ITA

**Jonas EHRLER** direttore d'orchestra svizzero, è stato finalista dell'Herbert von Karajan Young Conductors Award 2021 e lavora come direttore d'orchestra freelance in vari Paesi. Tra i punti salienti della stagione 2022/23 figurano gli impegni con la Berner Symphonieorchester, la Schweizer Jugendsinfonieorchester SJSO e l'Ensemble Proton Bern, oltre a ritornare come ospite con l'Argovia Philharmonic e l'Orchestre de Picardie.

Nato a Wettingen nel 1992, Jonas Ehrler ha completato gli studi di direzione d'orchestra con lode presso la Zurich University of the Arts con Johannes Schlaefli nel 2018 ed è stato immediatamente selezionato per diventare direttore assistente dell'Orchestre National de Lille, dell'Orchestre de Picardie e dell'Orchestre National d'Île-de-France per la stagione 2018/19. A ciò è seguita un'intensa attività da freelance e la partecipazione come semifinalista al 1° Siemens Hallé International Conductors Competition 2020.

Durante la crisi della COVID, Jonas Ehrler si è dedicato alla cultura locale e ha fondato la Neue Kurkapelle Baden, facendo rivivere la tradizionale orchestra termale della sua città natale, Baden, in Svizzera.

Da allora ha diretto concerti, tra gli altri, con l'Orchestre National de Lyon, la Camerata Salzburg, l'Orchestre Philharmonique Royal de Liège, l'Orchestre de Chambre de Genève e l'Orchestre National Avignon Provence.

Dal 2017 al 2019 Jonas Ehrler è stato titolare della borsa di studio Akademie Musiktheater heute della Deutsche Bank Foundation e continua a essere sostenuto dalla Willem Mengelberg Foundation. Ha inoltre ricevuto preziosa ispirazione da figure come Bernard Haitink, Esa-Pekka Salonen e Peter Eötvös.

## > ENG

**Jonas EHRLER** swiss conductor, was a finalist of the Herbert von Karajan Young Conductors Award 2021 and works as a freelance conductor in various countries. Highlights of the 2022/23 season include engagements with the Berner Symphonieorchester, the Schweizer Jugendsinfonieorchester SJSO and the Ensemble Proton Bern, as well as returning guest

appearances with argovia philharmonic and the Orchestre de Picardie.

Born in Wettingen in 1992, Jonas Ehrler completed his conducting studies with distinction at the Zurich University of the Arts with Johannes Schlaefli in 2018 and was immediately selected to become assistant conductor of the Orchestre National de Lille, the Orchestre de Picardie and the Orchestre National d'Île-de-France for the 2018/19 season. This was followed by an intense freelance activity and the participation as a semi-finalist in the 1st Siemens Hallé International Conductors Competition 2020.

During the COVID crisis, Jonas Ehrler has turned to local culture and founded the Neue Kurkapelle Baden, reviving the traditional spa orchestra in his hometown Baden in Switzerland.

Since then he has conducted concerts, among others, with the Orchestre National de Lyon, the Camerata Salzburg, the Orchestre Philharmonique Royal de Liège, the Orchestre de Chambre de Genève and the Orchestre National Avignon Provence.

From 2017 to 2019 Jonas Ehrler held the Akademie Musiktheater heute scholarship from the Deutsche Bank Foundation and he continues to be supported by the Willem Mengelberg Foundation. He has also received valuable inspiration from figures such as Bernard Haitink, Esa-Pekka Salonen and Peter Eötvös.

## > ITA

**Giovanni FANIZZA**, nato a Porto Cesareo nel 1996, studia direzione d'orchestra sotto la guida di Marc Kissoczy presso il Conservatorio della Svizzera italiana. Ha seguito corsi di direzione d'orchestra con N. Pasquet, C. Metters, A. Tamayo, D. Renzetti, M. Romea, F. Bossaglia, P. Gelmini e B. Perrenoud. Ha diretto diverse orchestre in Italia e all'estero tra cui Berlin Sinfonietta (Germania), Karlovy Vary Symphony Orchestra (R. Ceca), Orchestra Sinfonica del Lario (Italia), Orquesta Sinfonica de la Vilavella (Spagna), Ensemble AIDO (Spagna), Orchestra Sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana, ZhdK PreCollege Orchestra (Svizzera). Nell'estate 2022 è stato selezionato in qualità di direttore assistente di K. Class per le produzioni "L'incoronazione di Poppea" di C. Monteverdi e "Don Giovanni" di W. A. Mozart presso la Saluzzo Opera Academy: traguardo sostenuto dalla fondazione "Fabio Schaub" di Comano (Svizzera). Dal 2021 è direttore artistico del Festival d'arte "Vitae Aeternae" che ogni anno promuove concerti ed esperienze culturali nel suo paese di origine. Giovanni ha studiato composizione con Nadir Vassena e Michael Zink presso il Conservatorio della Svizzera italiana, e fisarmonica con Germano Scurti, insegnante e mentore, presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce conseguendo il titolo con il massimo dei voti. Nel 2018 è stato borsista del "Premio Ambassador" (Lugano) per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno accademico. In qualità di fisarmonicista (bayan), Giovanni è stato vincitore di numerose competizioni nazionali e internazionali sia come solista che in formazioni cameristiche. Nel 2014 viene selezionato per collaborare con l'orchestra ICO di Lecce per una serie di concerti diretti da Nicola Piovani. Nel 2017 è stato selezionato tra gli italiani a rappresentare l'Italia al 67° Trophée Mondial de Accordéon. Ha preso parte a corsi di perfezionamento con V. Vasovic, P. Maric, M. Pitocco, G. Scigliano, C. Chiacchiaretta, P. Feniuk e M.S. Pietrodarchi. Si è esibito al Balkan Contemporary Music Festival (Valona, Albania), Festival "Terra tra due mari" (Gallipoli), Fadiesis Accordion Festival (Matera), La Riccitelli (Teramo), Camerata Musicale Salentina, Cantieri teatrali Koreja, Maggio musicale salentino (Lecce) e altri. Vincitore con il trio di fisarmoniche *Lecce Accordion Project* (Bianco-Fanizza-Coluccia) del 1° Premio - "41° Premio Internazionale di Fisarmonica, Città di Castelfidardo" 2016; 2° Premio - "70th Coupe Mondiale di Fisarmonica" 2017 (Osimo); 2° Premio "XII ed. Premio Nazionale delle Arti" 2017 (Ravenna). Nel 2019 ha pubblicato con il trio il lavoro discografico *Gogol* (libretto a cura di Francesco Libetta), progetto volto alla diffusione della letteratura specifica per Bayan con brani di J. Tiensuu, A. Kusiakov, V. Zolotarev, B.

Precz, A. Schnittke, e V. Zubitsky. Giovanni ha curato la trascrizione di parte della "Gogole Suite" di A.Schnittke per il trio.

## > ENG

**Giovanni FANIZZA**, born in Porto Cesareo in 1996, he studied conducting under the guidance of Marc Kissoczy at the Conservatorio della Svizzera italiana. He attended conducting courses with N. Pasquet, C. Metters, A. Tamayo, D. Renzetti, M. Romea, F. Bossaglia, P. Gelmini and B. Perrenoud.. He has conducted several orchestras such as Berlin Sinfonietta (Germany), Karlovy Vary Symphony Orchestra (Czech Republic) Lario Symphony Orchestra (Italy), Orquesta Sinfonica de la Vilavella (Spain), Symphonic Orchestra and Youth Orchestra of the Conservatorio della Svizzera italiana, ZhdK PreCollege Orchestra (Switzerland). In the summer 2022 he was selected as assistant conductor of K. Class for the productions "L'incoronazione di Poppea" by C. Monteverdi and "Don Giovanni" by W. A. Mozart at the Saluzzo Opera Academy: goal supported by the foundation "Fabio Schaub" (Comano, Switzerland). Since 2021 he is artistic director of the "Vitae Aeternae - Festival d'arte" which every year promotes concerts and cultural experiences in his country of origin. He studied composition with Nadir Vassena and Michael Zink, and accordion with Germano Scurti, teacher and mentor at the Conservatory "Tito Schipa" in Lecce, earning the title with top marks. In 2018 he was awarded the "Ambassador Prize"(Lugano) for his excellent results during the academic year. As accordionist (bayan), Giovanni has won several national and international competitions both as soloist and in chamber music ensemble. In 2014 he was selected to collaborate with the ICO Orchestra di Lecce for series of concerts conducted by Nicola Piovani. In 2017 he was selected among the Italians to represent Italy at the 67° Trophée Mondial de Accordéon. He took part in advanced courses with V. Vasovic, P. Maric, M. Pitocco, G. Scigliano, C. Chiacchiarretta, P. Feniuk and M.S. Pietrodarchi. He has performed at the Balkan Contemporary Music Festival (Valona, Albania), Festival "Terra tra due mari" (Gallipoli), Fadiesis Accordion Festival (Matera), La Riccitelli (Teramo), Camerata Musicale Salentina, Cantieri teatrali Koreja, Maggio musicale salentino (Lecce). Winner with the accordion trio *Lecce Accordion Project* (Bianco-Fanizza-Coluccia) of the 1st Prize - "41°Premio Internazionale di Fisarmonica, Città di Castelfidardo" 2016; 2nd Prize "70th Coupe Mondiale di Fisarmonica" 2017 (Osimo); and 2nd Prize "XII ed. Premio Nazionale delle Arti" 2017 (Ravenna). In 2019 he published with the trio literature specific for Bayan with pieces by . Tiensuu, A. Kusiakov, V. Zolotarev, B. Precz, A. Schnittke, e V. Zubitsky. Giovanni edited the transcription of part of Gogole Suite" by A.Schnittke for the trio.

## > ITA

**Charles-Eric FONTAINE**, originario di Montreal, è un direttore d'orchestra e oboista con una passione per la musica contemporanea e la collaborazione tra compositori ed esecutori. La sua attenzione dettagliata alle sfumature della partitura e la sua dedizione ai musicisti che collaborano con lui portano a esecuzioni vivaci e intime. Ha diretto il Divertimento Ensemble (Milano), Paramirabo (Montréal), la Winnipeg Symphony Orchestra e l'Orchestre Symphonique de Québec. Nel 2021 ha conseguito il Master in direzione d'orchestra presso la McGill University e ha imparato a fianco di Alain Cazes, Guillaume Bourgogne, Lorraine Vaillancourt e Sandro Gorli. Nel marzo 2022 è stato a Milano per dirigere il concerto "L'omaggio a Bussotti" con il Divertimento Ensemble e per registrare un'opera di Francesco Ciurlo, che sarà pubblicata su CD da Stradivarius nel 2022. Il giovane direttore aspira a presentare le grandi opere del canone, sostenendo al contempo i principali compositori delle prossime generazioni.

## > ENG

**Charles-Eric FONTAINE**, montreal native, is a conductor and oboist with a passion for contemporary music and composer-performer collaboration. His detailed attention to nuance in the score and devotion to collaborating musicians leads to vivid and intimate performances. He has conducted the *Divertimento Ensemble* (Milan), *Paramirabo* (Montréal), the *Winnipeg Symphony Orchestra* and the *Orchestre Symphonique de Québec*. He obtained his Master's degree in conducting at McGill University in 2021 and learned alongside Alain Cazes, Guillaume Bourgogne, Lorraine Vaillancourt and Sandro Gorli. In March 2022, he was in Milan conducting the concert "*L'omaggio a Bussotti*" with *Divertimento Ensemble* and recording a work by Francesco Ciurlo, which will be released on CD by *Stradivarius* in 2022. The young conductor aspires to showcase the great works of the canon, while supporting the leading composers of the next generations.

## > ITA

**Nino SHERVASHIDZE**, nata a Tbilisi, in Georgia, ha iniziato a studiare pianoforte all'età di 7 anni e a 10 anni ha tenuto i suoi <primi concerti con le orchestre sinfoniche e radiotelevisive nazionali georgiane. Ha proseguito la sua formazione musicale come pianista parallelamente a studi generali e poi scientifici fino all'età di 20 anni: dopo essersi diplomata con il massimo dei voti alla Tbilisi Central Music School, nel 2004 è entrata nella classe di pianoforte di Alexander Garber al Tbilisi State Conservatoire. Nel 2006, i suoi studi scientifici l'hanno portata in Francia e poi in Germania, dove ha conseguito un dottorato di ricerca in informatica nel 2012, prima di proseguire la sua carriera di ricerca nel campo dell'apprendimento statistico automatico a Parigi. In questo periodo la sua attività di musicista si è inevitabilmente ridotta, ma ha comunque continuato a esibirsi in formazioni da camera, ad accompagnare cantanti e a tenere recital da solista in Germania e in Francia. Nel 2014, dopo aver partecipato a una masterclass con il pianista Bruno Rigutto, su suo invito, si è perfezionata nella sua classe alla Schola Cantorum di Parigi. Dal 2019 studia direzione d'orchestra con Luca Pfaff e dal 2020 con Adrian McDonnell (inizialmente alla Schola Cantorum di Parigi, ora all'Académie de Direction d'Orchestre de Neuilly-sur-Seine). Nell'ambito dei suoi studi, dal novembre 2021 dirige orchestre ed ensemble parigini come l'Orchestre Colonne, gli Ateliers Ostinato, i solisti dell'Orchestre Padeloup e diverse orchestre studentesche. Ha inoltre beneficiato di masterclass con Aurélien Azan Zielinski (Académie de direction du Val d'Arly, 2020) e Sandro Gorli (International Divertimento Ensemble Academy, 2021): quest'ultimo ha portato al suo debutto come direttore d'orchestra nel settembre 2021 con il Divertimento Ensemble a Milano, Italia.

## > ENG

**Nino SHERVASHIDZE**, born in Tbilisi, Georgia, began studying piano at the age of 7 and gave her <first concerts with the Georgian National Symphonic and Radio-Television Orchestras by the age of 10. She pursued her musical training as a pianist in parallel with general, and later scienti<ic studies until the age of 20: after graduating with <first-class honors from the Tbilisi Central Music School, she entered in 2004 the piano class of Alexander Garber at the Tbilisi State Conservatoire. In 2006, her scienti<ic studies brought her to France, and later to Germany, where she was awarded a Ph.D. in Computer Science in 2012, before pursuing her research career in the <ield of statistical machine learning in Paris. Her activity as a musician having inevitably reduced in this period, she nonetheless continued performing in chamber ensembles, accompanying singers, and giving solo recitals in Germany and France. In 2014, after participating in a masterclass with the

pianist Bruno Rigutto, upon his invitation, she perfected her skills in his class at the Schola Cantorum in Paris. She has been studying orchestra conducting with Luca Pfaff since 2019 and with Adrian McDonnell (initially at the Schola Cantorum of Paris, now at the Académie de Direction d'Orchestre de Neuilly-sur-Seine) since 2020. As part of her studies, since November 2021 she has conducted Paris-based orchestras and ensembles such as Orchestre Colonne, Ateliers Ostinato, soloists of the Orchestre Padeloup, as well as several student orchestras. She has also benefited from masterclasses with Aurélien Azan Zielinski (Académie de direction du Val d'Arly, 2020) and Sandro Gorli (International Divertimento Ensemble Academy, 2021): the latter led to her conducting debut in September 2021 with the Divertimento Ensemble in Milan, Italy.

## > ITA

**Daren WEISSFISCH** ha diretto ensemble professionali e studenteschi negli Stati Uniti, in Messico e in Europa per oltre un decennio. Attualmente sta conseguendo un dottorato in direzione d'orchestra presso l'Università di Washington sotto la guida del dottor David Alexander Rahbee, dove è direttore dell'orchestra Campus Philharmonia, direttore assistente dell'orchestra sinfonica dell'Università di Washington e direttore principale dell'ensemble di musica moderna dell'Università di Washington. Nel maggio del 2022, Daren ha diretto la produzione operistica dell'Università di Washington di *Vinkensport* di David T. Little, ha in programma di dirigere l'opera *Philemon und Baucis* di Joseph Haydn a gennaio e farà il suo debutto alla direzione della Bainbridge Island Symphony Orchestra a novembre. Dal 2013 al 2019 Daren è stato direttore artistico dell'Orquesta Sinfónica Esperanza Azteca Sinaloa, un'orchestra e un coro giovanili basati su El Sistema a Culiacán, Sinaloa, Messico. Durante la sua permanenza in Messico è stato assistente alla regia per la produzione del 2016 dell'opera *Romeo e Giulietta* di Charles Gounod con l'Orquesta Sinfónica Sinaloa de las Artes diretta dal direttore sinaloense Enrique Patrón de Rueda e nello stesso anno ha collaborato con il chitarrista francese Jean Bruno Dautaner per registrare il concerto per chitarra *Tres en Raya* del compositore spagnolo Antonio Ruíz Pipó con l'etichetta discografica AdLib MusicMX. Nel 2017 Daren ha diretto la prima di Sinaloa di *Horizontes*, un'opera del compositore messicano Samuel Zyman, sempre con l'Orquesta Sinfónica Sinaloa de las Artes, e per il Festival Culturale di Sinaloa del 2017 ha fondato l'ensemble Sinaloa Players che ha presentato il capolavoro di Stravinsky *Histoire du Soldat* in collaborazione con il rinomato coreografo messicano Mauricio Nava. Daren ha studiato direzione d'orchestra con Michael Jinbo, Ludovic Morlot, Donald Schleicher, Kensho Watanabe, Lior Shambadal, Edward Cumming, Charles Olivieri-Munroe, Gábor Hollerung, Linus Lerner, Carlos Spierer, Glen Adsit e Timothy Salzman.

## > ENG

**Daren WEISSFISCH** has conducted professional and student ensembles in the United States, Mexico and Europe for over a decade. He is currently pursuing a doctoral degree in Orchestral Conducting at the University of Washington under the tutelage of Dr. David Alexander Rahbee where he is the conductor of the Campus Philharmonia Orchestras, the assistant conductor of the University of Washington Symphony Orchestra, and principal conductor of the University of Washington Modern Music Ensemble. In May of 2022, Daren conducted the University of Washington's opera production of *Vinkensport* by David T. Little, he is scheduled to conduct Joseph Haydn's opera *Philemon und Baucis* in January and he will make his conducting debut with the Bainbridge Island Symphony Orchestra in November. From 2013 to 2019 Daren was the Artistic Director of the Orquesta Sinfónica Esperanza Azteca Sinaloa, which is an El Sistema based youth orchestra and choir in Culiacán, Sinaloa, Mexico. While in Mexico he was the assistant

director for the 2016 production of Charles Gounod's opera *Romeo and Juliet* with the Orquesta Sinfónica Sinaloa de las Artes under Sinaloense conductor Enrique Patrón de Rueda and the same year he collaborated with French guitarist Jean Bruno Dautaner to record the guitar concerto *Tres en Raya* by Spanish composer Antonio Ruíz Pipó under the AdLib MusicMX record label. In 2017 Daren conducted the Sinaloa premier of *Horizontes*, a work by Mexican composer Samuel Zyman, again with the Orquesta Sinfónica Sinaloa de las Artes, and for the 2017 Sinaloa Cultural Festival Daren founded the ensemble Sinaloa Players which presented Stravinsky's masterpiece *Histoire du Soldat* in collaboration with renowned Mexican choreographer Mauricio Nava. Daren has studied conducting with Michael Jinbo, Ludovic Morlot, Donald Schleicher, Kensho Watanabe, Lior Shambadal, Edward Cumming, Charles Olivieri-Munroe, Gábor Hollerung, Linus Lerner, Carlos Spierer, Glen Adsit and Timothy Salzman among others.



Comune di  
Moncalvo



Comune di  
Grazzano  
Badoglio



Comune di  
Coazzolo

---



*Rondò in Monferrato*  
è un progetto a cura di **Divertimento Ensemble**  
[www.divertimentoensemble.it](http://www.divertimentoensemble.it)  
[www.idea.divertimentoensemble.it](http://www.idea.divertimentoensemble.it)

[info@divertimentoensemble.it](mailto:info@divertimentoensemble.it)